



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 14

Dal 7 al 14 aprile 2019

SALE E LIEVITO

Carissimi,

Quanti sono i fedeli che partecipano alla Messa domenicale. Quanti quelli che sono presenti alle nostre Via Crucis e alle varie liturgie di Quaresima? Quanti si confessano in questi giorni, disponendosi al "precetto pasquale"? Sono queste alcune domande che passano nella mente di un prete e, credo, in tanti rimasti fedeli alla pratica religiosa. I numeri che costituirebbero la risposta a queste domande possono essere poco confortanti. Ci si potrebbe consolare (?) facendo il confronto con quanto pare che succeda altrove: in Francia i frequentanti sono una percentuale esigua, e così pure in Germania e in Spagna, una volta cattolicissima. Le Chiese sempre più vuote, e tante sono messe in vendita perché il loro costo di gestione non è coperto da un uso adeguato. Ed anche in Italia pare che la tendenza alla dispersione sia inesorabile. Così per la Messa domenicale, come anche per i matrimoni religiosi e, da un po' di tempo anche per i battesimi. Con qualche conforto possiamo dire che la nostra Chiesa non si è proprio svuotata. Ma certo l'impressione di tanti banchi vuoti, un tempo occupati al completo nelle Messe più frequentate, fa un certo effetto. Poi pensi a chi manca. Sono volti di persone che hanno attraversato la soglia dell'eternità, e pregano dal Paradiso. Altri attraversano la fase dell'esistenza che li tiene chiusi in casa, col desiderio e la nostalgia di partecipare alle nostre celebrazioni. Per molti che avanzano in età gli acciacchi stagionali fanno il resto. Però c'è da chiedersi anche: i vecchi, certo, man mano lasciano il posto. Ma come mai i giovani non subentrano, altrettanti, a coprire i vuoti? Pensieri e perplessità di un parroco che vede affermarsi man mano, anche qui, la tendenza al disimpegno dei suoi cristiani. Soprattutto delle giovani generazioni. I numeri si assottigliano, e la prospettiva non è rosea.

In questo avvicinarsi di pensieri mi viene in soccorso il bel discorso di Papa Francesco pronunciato a Rabat, nel suo recente viaggio in Marocco. Certo in quel Paese la realtà è decisamente diversa. La religione generalmente condivisa è quella islamica. I cristiani cattolici sono un numero sparuto, costituito per lo più da immigrati provenienti dalle regioni subsahariane. E il Papa, in quella condizione, pone proprio la questione dei numeri.

Con diverse proporzioni ho tratto anch'io qualche considerazione. Egli dice: «I cristiani sono un piccolo numero in questo Paese. Ma questa realtà non è, ai miei occhi, un problema, anche se riconosco che a volte può diventare difficile da vivere per alcuni». Dice Francesco: «La vostra situazione mi ricorda la domanda di Gesù: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata"». Parafrasando le parole «del Signore potremmo chiederci: a che cosa è simile un cristiano in queste terre? A che cosa lo posso paragonare? È simile a un po' di lievito che la madre Chiesa vuole mescolare con una grande quantità di farina, fino a che tutta la massa fermenti». Ecco, se anche la nostra storia ci porterà a conoscere numeri ridotti nelle nostre Chiese, se dobbiamo diventare sempre più minoranza, può dispiacere. E certo me ne dispiace. Ma la vocazione della Chiesa non è quella di diventare massa, quasi identificandosi con la dimensione sociale e demografica. Il lievito e il sale non fa problema di quantità, per la sua efficacia, ma si pone il compito di essere davvero lievito e sale, piccola cosa, in mezzo a quantità ben maggiori che deve lievitare e salare. Dice il Papa: Gesù non «ci ha scelti e mandati perché diventassimo i più numerosi! Ci ha chiamati per una missione. Ci ha messo nella società come quella piccola quantità di lievito: il lievito delle beatitudini e dell'amore fraterno nel quale come cristiani ci possiamo tutti ritrovare per rendere presente il suo Regno». Questo significa, che la «nostra missione di battezzati, di sacerdoti, di consacrati, non è determinata particolarmente dal numero o dalla quantità di spazi che si occupano, ma dalla capacità che si ha di generare e suscitare cambiamento, stupore e compassione»; e anche dal modo in cui «viviamo come discepoli di Gesù, in mezzo a coloro dei quali condividiamo il quotidiano, le gioie, i dolori, le sofferenze e le speranze». Quindi il problema non è «essere poco numerosi, ma essere insignificanti, diventare un sale che non ha più il sapore del Vangelo, o una luce che non illumina più niente».

Papa Bergoglio pensa «che la preoccupazione sorge quando noi cristiani siamo assillati dal pensiero di poter essere significativi solo se siamo la massa e se occupiamo tutti gli spazi. Voi sapete bene che la vita si gioca con la capacità che abbiamo di "lievitare" lì dove ci troviamo e con chi ci troviamo. Anche se questo può non portare apparentemente benefici tangibili o immediati». Perché essere cristiano non è «aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico. Essere cristiano è un incontro. Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati e non frutti di proselitismo».

In questo quadro non sottovaluto certo il gusto e la gioia di vedere la Chiesa gremita, o comunque i banchi occupati al completo. Ma mi rendo conto che le considerazioni da fare sono su un altro piano. Se quanti ci professiamo esplicitamente cristiani siamo davvero una presenza significativa, che stimola, suscita interrogativi, anima e contribuisce a costruire un mondo di pace, di solidarietà, di fratellanza, di attenzione fattiva per i poveri, di richiamo a realtà e valori che contano e danno senso e luce all'esistenza. Se

riusciamo ad essere testimoni dell'amore gratuito di Dio nella gratuità generosa dell'amore che si vive in famiglia, al lavoro, nelle organizzazioni sociali, nella scuola. Ci distinguiamo dagli altri non perché facciamo grumo, chiuso in sé stesso, con la mania del contarci. E neppure contrapponendoci agli altri, in una guerra di religione in cui vogliamo affermare i nostri "valori" contro quelli che sono orientati diversamente. Così come è capitato recentemente a proposito dei "valori" della famiglia. Non battaglie ideologiche e strumentalmente politiche. Ma testimonianza di una vita bella, che attrae perché appunto se ne coglie il fascino di una vita che vale.

E poi ci sarebbe da chiedersi se il tasso di "cristianità" si misura con la frequenza in Chiesa. O se la Chiesa si identifica con la cerchia dei cristiani "praticanti". Quanti vivono permeati in varia misura dalla loro identificazione comunque cristiana, anche se non esprimono questo in presenze assidue alle nostre celebrazioni? Del resto i tanti battezzati sono comunque figli di Dio, resi membri della sua grande famiglia. Per quanto sappiamo dai racconti evangelici, quanti hanno incontrato Gesù ascoltando la sua Parola e vivendo i segni, sulla propria carne, della grazia miracolosa che li rimetteva in piedi, ridava la vista ai ciechi e apriva le orecchie sorde? Quanti di questi sono entrati poi nel novero dei suoi discepoli, al suo seguito. Tanti ritornano ad essere immersi nell'anonimato, ma certamente segnati per sempre da quell'incontro. E di questo si fanno testimoni nel loro ambiente. E il numero più ristretto dei suoi discepoli non si può dire che avessero capito tutto e condiviso le scelte di Gesù. Ognuno segue Gesù per quello che gli è dato, con le fragilità e le incertezze che ci appartengono. Siamo contenti di appartenere ai "suoi", sapendo che tra i "suoi" ci sono tanti che non vedo spesso a Messa. Ma in famiglia coltivano l'amore reciproco, la cura amorosa dei figli, la pazienza nel ricostruire ogni giorno l'amore coniugale, l'impegno nel lavoro onesto, attento a costruire una società più giusta. Sono cristiani che evangelizzano, ognuno per la sua parte. Mi dispiace che tanti non vengano a Messa. Certo gli manca qualcosa e ci mancano. Ma cristiani restano, testimoni del Vangelo in questo mondo. Lo Spirito soffia dove e come vuole, e difficilmente è controllabile dalle nostre statistiche.

Con fiducia e stima per tutti voi, un caro saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Martedì 9 aprile alle ore 19 Via Crucis di vicinato in via Pisacane, Via Trilussa, Via Garibaldi e vicoli, Via Bixio..

Mercoledì 10 aprile alle ore 18.30 riunione del Consiglio per gli Affari Economici

Giovedì alle ore 19 catechesi degli adulti

Venerdì alle ore 20 Via Crucis a Terramaistus

*Ho la gioia di annunciarvi che **domenica 26 Maggio alle ore 18**, nella **Cattedrale di Ales** il **Vescovo** conferirà l'ordine del **diaconato** al nostro fratello **Enzo Cadeddu**. Così la nostra Parrocchia esprime ancora la sua vitalità, generando carismi e ministeri che la arricchiscono, con la potente azione dello Spirito.*

Diaconato significa condivisione di quanto il Signore ci ha lasciato in eredità: lo spirito si servizio nella gratuità del dono di sé stessi.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 7 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ V DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>7.30 - deff. Vitalia Muru e Efisio Matta 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Pau 10,30 - Pro Popolo 19,00 -</p>
<p>LUNEDI' 8 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 Con te, Signore, non temo alcun male</p>	<p>7.30 - S.Messa di ringraziamento 18.00 - def. Giulio Cocco 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 9 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera</p>	<p>7.30 - Anime 18,00 - def. Rosetta Casu</p>
<p>MERCOLEDI' 10 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42 A te la lode e la gloria nei secoli</p>	<p>7.30 - deff. Egidio e Vitalia 18.00 - S.Messa</p>
<p>GIOVEDI' 11 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>7.30 - def. Carmen e Antonio 18.00 - S.Messa</p>
<p>VENERDI' 12 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Mario e Ilario 18.00 - def. Ermenegilda Sanna Trigesimo</p>
<p>SABATO 13 APRILE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ez 37,21-28; Cant. Ger 31; Gv 11,45-56 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</p>	<p>7.30 - Deff. Benefattori 16.00 - alla Redenzione: 19.00 - Def. Maura Pina Piano 1° Ann.</p>
<p>DOMENICA 14 APRILE rosso</p> <p style="text-align: center;">✚ DOMENICA DELLE PALME Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p>	<p>7.30 - Parroci Deff. 9.00 - in S.Maria: def. Paolo Porcedda 10,30 - Pro Popolo 19,00 - deff. Antonia e Luigi Locci</p>